

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA  
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI SAVONA

DOCUMENTO PROPOSTO DALLA SEGRETERIA PROVINCIALE AL COMITATO POLITICO  
FEDERALE IN MERITO ALL'INIZIO DEL PERCORSO DELLE ELEZIONI REGIONALI  
LIGURI

La Liguria si avvia, tra mille difficoltà, verso il rinnovo del proprio consiglio regionale. Mancano circa 7 mesi al voto che deciderà il futuro della nostra terra, ma non mancano problematiche complesse che da Ventimiglia a Sarzana caratterizzano la situazione socio-economica della popolazione locale. La situazione è peggiorata in particolar modo con la tragedia del ponte Morandi, ma anche prima di quest'ultima si rimarcava una crisi di fondo che si ripercuote sulla vita di tutti i giorni.

La provincia di Savona ha ottenuto nel 2016 da parte del MISE il riconoscimento di area di crisi complessa, la quale ha coinvolto un terzo dei comuni presenti nel savonese. Tale crisi ha devastato pesantemente il tessuto socio-economico locale.

A livello industriale, le ultime grandi realtà come Piaggio Aerospace e Bombardier Transportation attraversano da tempo crisi finanziarie e di commesse, con il rischio che ogni anno emerge di dover chiudere gli stabilimenti di Villanova e Vado Ligure. La chiusura di Tirreno Power, per quanto legata ad un fattore puramente di salvaguardia della salute pubblica dall'uso del carbone fossile in pieno centro cittadino, ha comunque provocato, dati alla mano, una ricaduta sul livello occupazionale.

A queste grandi aziende si sono aggiunte negli ultimi anni le difficoltà di aziende che non possono vantare numeri occupazionali particolarmente elevati, ma che in ogni caso contribuiscono a dare lavoro a centinaia di famiglie sul territorio. I cantieri navali ex Mondomarine, Italiana Coke, la Olmo di Celle Ligure, la questione del trasporto pubblico e dell'azienda partecipata TPL che ha rischiato la privatizzazione con tutti i rischi annessi a tale passaggio. E tanti altri sono i soggetti che attraversano difficoltà.

I dati del commercio non sono certi migliori, partendo dal capoluogo provinciale e dal numero di saracinesche abbassate in continuo aumento, mentre si registrano gravi ritardi sul sistema dei trasporti. Sono stati individuati interventi strategici di iniziativa pubblica per migliorare la dotazione infrastrutturale e valorizzare le potenzialità dei nostri comuni. A pochi mesi dall'avvio di attività della piattaforma Maersk, nonostante la nostra contrarietà sulla sua realizzazione per l'eccessiva dimensione individuata e per le modalità costruttive fortemente impattanti, non esistono ancora collegamenti adatti per poter trasportare su rotaie le merci che arriveranno, così come è ancora in grave ritardo il compimento del raddoppio ferroviario tra Finale Ligure e Andora.

Il sistema sanitario ha subito un duro colpo con l'inserimento dei privati in ben tre strutture liguri, due delle quali presenti nella nostra provincia, l'ex GLS di Albenga e il San Giuseppe di Cairo Montenotte. Se l'iter di questa vergognosa scelta era stata iniziata verso la fine del secondo mandato Burlando, l'opera di Toti e dell'assessore Viale ha lasciato decisamente il segno.

In tutto questo scenario, si inseriscono il lento ed evidente declino patito dal capoluogo provinciale, oramai privo di idee e di progetti per il futuro, e il dato demografico allarmante di provincia più anziana all'interno della regione più anziana d'Italia. La media dell'età della popolazione è cresciuta da un'età media di 46,9 anni nel 2001 a 48,6 anni nel 2019, comportando di conseguenza una maggiore necessità di servizi alla persona.

Una realtà, quella savonese, che non può avere un futuro prospero se i giovani fuggono per cercare una vita migliore altrove.

La politica locale ha davanti a sé grandi sfide e ha il dovere di trovare soluzioni che risolvano la questione del lavoro, della messa in sicurezza del territorio (problema storico della Liguria), di uno sviluppo sostenibile a livello ambientale e di salute, che riprenda in mano le redini della sanità pubblica e che offra sia alla provincia che alla regione un progetto che migliori decisamente l'attuale

situazione. In tutti i contesti elencati, la Regione Liguria ha un ruolo fondamentale di intervento. Il nostro partito è riuscito, tra mille difficoltà, a muoversi tra le varie vertenze lavorative della provincia: da Bombardier a Piaggio, passando per l'ex Mondomarine e non solo, il lavoro del partito è stato portato sia in consiglio comunale che in Regione, ottenendo dalle amministrazioni gli impegni a lavorare per salvare i posti di lavoro sul territorio.

Tutto questo non sarebbe stato forse possibile, almeno in maniera così efficace, se non avessimo avuto una sponda istituzionale sulla quale fare leva, tanto a Savona come in consiglio regionale. Consiglieri eletti con soggetti unitari della sinistra civica e partitica, e che hanno saputo rappresentare le istanze in questione. Il tema della rappresentanza ha assunto nell'ultimo decennio un ruolo centrale, soprattutto per poter realizzare un lavoro maggiormente concreto rispetto alle esigenze e gli interessi delle classi più disagiate. Un partito politico che vuole rappresentare determinate fasce sociali e intervenire a loro favore, deve riuscire ad avere visibilità e strumenti amministrativi e, parimenti, lavorare su un piano sociale per recuperare un rapporto pratico e quotidiano con vaste aree di crisi della nostra provincia e regione. Se non saremo percepiti abbastanza nella società per poter influenzare le politiche locali, non saremo in grado di rappresentare adeguatamente chi crede nelle nostre idee e proposte. Il nostro compito per gli anni futuri dovrà essere quello di aumentare la capacità di rappresentanza delle classi più deboli, a cominciare dal livello locale.

Se al momento le elezioni comunali sono ancora a debita distanza, le votazioni regionali cominciano ad essere tema di dibattito sia per il nostro partito che per tutte le altre formazioni politiche e associative. Il Comitato Politico Regionale comincerà ad affrontare nelle prossime settimane un dibattito ed un percorso che porteranno il partito a stabilire quale sarà la sua collocazione nello scacchiere politico ligure.

In molte occasioni, sia a livello nazionale come nel caso delle ultime europee, sia a livello locale, il nostro partito ha avuto una reale collaborazione (in alcuni casi anche molto proficua) con Sinistra Italiana. A livello ligure, entrambi i nostri partiti hanno avuto un ruolo decisivo per l'elezione di un consigliere regionale nel 2015, e la collaborazione è proseguita in molte altri successivi impegni. Ci basti ricordare il tentativo quasi riuscito delle ultime elezioni provinciali, o quanto fatto nel 2016 a Savona con Rete a Sinistra, soggetto locale che continua a lavorare per la cittadinanza e che anche di recente abbiamo voluto congiuntamente riconoscere quale base per i futuri scenari politici-elettorali di Savona.

Nel rispetto del dibattito del Regionale, con queste premesse la Federazione di Savona auspica che venga creato un proficuo dialogo con le formazioni politiche e soggetti della sinistra civica, antiliberalista, d'alternativa e ambientalista, escludendo intese con quanti sostengono una continuità con le politiche antisociali dei precedenti governi, per valutare le possibili opzioni in campo che verranno individuate e definite nelle prossime settimane, e concordare, se possibile unitariamente, le scelte da fare in base ai contenuti e alle proposte per rimettere in moto, a livello lavorativo e sotto il profilo socio economico, la nostra Liguria.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE DI SAVONA DEL PRC

Savona, 23 ottobre 2019